

# Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,  
Ordini Cavallereschi**

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

*Direttore Responsabile - Fondatore: Pier Felice degli Uberti*

**Direzione:**

**Piazza Caiazzo, 2 - 20124 Milano Mi**

**Redazione:**

**Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna Bo, tel. 051.236717 - fax 051.271124**

*iagi@iol.it*

**Amministrazione:**

**Via Mameli, 44 - 15033 Casale Monferrato Al**

Particolarmente significativi gli interventi di Don Francesco Cuzzocrea, Presidente dell'Associazione "Mirto", del Direttore "Nuovo Giangurgolo", Dott. Oreste Arconte e quello conclusivo del Dott. Domenico Pensabene, Presidente della Circostrizione.

Le cerimonie hanno avuto culmine con la deposizione di una corona d'alloro al



Monumento ai Caduti di Gallico, da parte del Col. Francesco Costa, Comandante del "Comando Reclutamento Calabria" e con una solenne celebrazione eucaristica, in onore ai Caduti, a cui è seguita la consegna, a nome della famiglia da parte del Dott. Antonino Lazzarino de Lorenzo, nelle mani dell'autorità municipale, di un grande ritratto dell'antenato, Ten. Valentino Lazzarino, eroicamente deceduto, durante la Prima Guerra Mondiale, negli epici scontri di

Podgora, la battaglia delle "40 ore". Il Ten. Valentino Lazzarino appartenente ad una antica e distinta famiglia calabrese, studente di Giurisprudenza presso l'ateneo messinese, non rimase insensibile all'appello della Patria minacciata; abbandonò gli studi e la famiglia e come volontario alla testa dei suoi uomini andò incontro al supremo sacrificio a soli 25 anni, nella battaglia dell'Isonzo, il 26 marzo 1916. Nell'immane carneficina non fu possibile restituire i suoi resti alla famiglia; di lui e del suo spirito, bello e ardito, rimane l'ammirato e devoto ricordo dei familiari e dei concittadini e oggi il suo ritratto, che sarà posto, accanto alla lapide commemorativa, nell'atrio del palazzo della delegazione municipale di Gallico. (*Gen. B.A. (r.) Renzo Marziantonio*)

## NOTIZIARIO I.A.G.I.

Il 16 giugno 2003 è morto a San Donato Milanese il Signor Luigi Battista Gaibotti, padre della nostra consocia Signora Daniela Gaibotti Nicoletti.

Il 9 novembre 2003 è morta a Bologna la Signora Ines Braghetti vedova Pantaleoni, madre del nostro consocio Dott. Prof. Nerio Pantaleoni.

## RECENSIONI

### LIBRI

*Stemmario Bosisio*, CASA EDITRICE ORSINIDEMARZO.COM (tel. ++39026551900 e-mail. [info@orsinidemarzo.com](mailto:info@orsinidemarzo.com)), formato 210x297 mm, pp. 480, 108 tavv. a colori, rilegato in tela. ISBN: 88-900452-9-9.

Lo Stemmario, un tempo denominato Scotti, ed ora Bosisio dal cognome del Donatore che lo lasciò all'Archivio Storico della Diocesi di Como, è un codice

araldico manoscritto ed acquerellato che rimonta alla seconda metà del XVIII secolo ed ospita 972 stemmi di famiglie e comunità della Lombardia (ma non solamente), ed in particolare del Lago di Como, delle valli vicine (Valtellina, Valchiavenna, Val d'Intelvi, Valsassina) e della Brianza, nonché del Canton Ticino e del Canton Grigioni.

L'edizione, che si offre al pubblico con caratteristiche editoriali di gran pregio,



è corredata dalle blasonature del noto araldista svizzero Carlo Maspoli, ed arricchita, per molte famiglie, da sintetiche schede storiche redatte dallo stimato genealogista Francesco Palazzi Trivelli, archivista dell'Archivio di Stato di Sondrio.

L'opera (formato 21 x 30 cm.) è costituita di 480 pagine, stampate su carta patinata opaca, 108 delle quali rappresentano le tavole a colori dello stemmario, stampate in quadricromia.

Il volume è cucito a refe ed è rilegato in tela con i risguardi in carta pregiata; sul piatto in depressione e sul dorso le titolature appaiono impresse a caratteri d'oro. Il tutto è protetto da una sovraccoperta trasparente a favorire una migliore conservazione dell'opera. (mlp)

F. M. FERRERO DI LAVRIANO, *Histoire genealogique de la Maison Royale de Savoye*, Torino, 1703, ristampa anastatica a cura della CASA EDITRICE ORSINIDEMARZO.COM (tel. ++39026551900 e-mail. [info@orsinidemarzo.com](mailto:info@orsinidemarzo.com)). In-folio (390x235 mm), pp. 288, rilegato in seta. ISBN: 88-7531-003-3

Anche questa splendida opera - nella quale l'abate Ferrero di Lavriano celebra la genealogia della Casa di Savoia, che fa discendere da un Beroldo, figlio di Ugone duca di Sassonia, nato nel 980 a Magdeburgo - si presenta come tutte le altre prodotte dall'editore nella consueta elegante e preziosa veste grafica.

Di tutti i discendenti del leggendario capostipite fino a Vittorio Amedeo II troviamo le celebri incisioni dei ritratti, ben 34, e di ogni personaggio vengono illustrate le gesta, a maggior interesse del lettore. (mlp)



CHARLES SEGOING, *Armorial universel contenant les armes des principales Maisons Estatz et Dignitez des plus considerables Royaumes de l'Europe*, Paris, 1660, ristampa anastatica a cura della CASA EDITRICE ORSINIDEMARZO.COM (tel. ++39026551900 e-mail. [info@orsinidemarzo.com](mailto:info@orsinidemarzo.com)). In-8 (265x185 mm), pp. 424, rilegato in seta. ISBN: 88-900452-1-3.

Questo splendido armoriale include più di 1000 stemmi, incisi da Pierre Nolin, della casa reale, dell'aristocrazia e dei grandi dignitari ecclesiastici francesi dell'epoca di Luigi XIV, ma anche delle principali casate britanniche e tedesche e di molti cardinali, oltre che dei cantoni svizzeri, dei regni iberici e di città e territori degli attuali Belgio e Olanda.

La prima edizione dell'*Armorial universel* del Segoing fu stampata a Parigi nel 1654, ma già nel 1660 se ne ebbe una ristampa.

Quest'opera è veramente preziosa sia dal punto di vista dell'arte araldica, per le 197 tavole incise su rame dalla maestria di Pierre Nolin, sia come testimonianza sui ceti dirigenti, non solo francesi, dell'epoca del regno di Luigi XIV, il Re Sole:, oltre agli stemmi della casa reale, dell'aristocrazia e dei grandi dignitari ecclesiastici francesi - come si è detto - vi figurano infatti anche quelli delle principali casate britanniche e tedesche, dei cardinali creati da Paolo V, Gregorio XV, Urbano VIII ed infine da Innocenzo X Pamphili. A tanta profusione araldica si aggiungono le armi dei cantoni svizzeri, dei regni della penisola iberica e di città e territori degli attuali Belgio e Olanda.

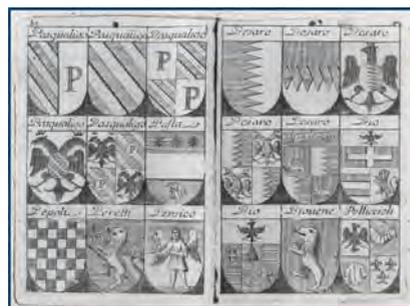


Non mancano poi i blasoni appartenenti a celebri letterati, quale quelli di La Rochefoucauld (1613-1680) e del Cardinale di Retz (1613-1679).

Preceduti da una breve trattazione sulla scienza del blasone suffragata da illustrazioni esplicative, tutti gli stemmi sono finemente tratteggiati con l'indicazione degli smalti, molti sono adorni di corone, sostegni e cimieri, alcuni accollano ordini cavallereschi quali quelli di Malta e di Saint-Michel, altri sono di alleanza matrimoniale: venendo a costituire, nel loro complesso, una sorta di trattato figurato ed esemplificato di araldica di una non comune eleganza. (mlp)

VINCENZO MARIA CORONELLI, *Blasone Veneto*, Venezia, 1693, ristampa anastatica a cura della CASA EDITRICE ORSINIDEMARZO.COM (tel. ++39026551900 e-mail. [info@orsinidemarzo.com](mailto:info@orsinidemarzo.com)). In-8 (185x265 mm), pp. 140, rilegato in seta. ISBN: 88-7531-004-1.

Preceduti da un'introduzione che illustra gli elementi del blasone, gli elmi e le corone delle dignità laiche e le insegne delle cariche ecclesiastiche, 78 sono gli stemmi di città venete rappresentati dal cosmografo P. Coronelli in questa preziosa opera. Ben 930 sono invece le armi gentilizie delle famiglie patrizie venete, di cui sono raffigurate le diverse varianti del blasone spettanti ai

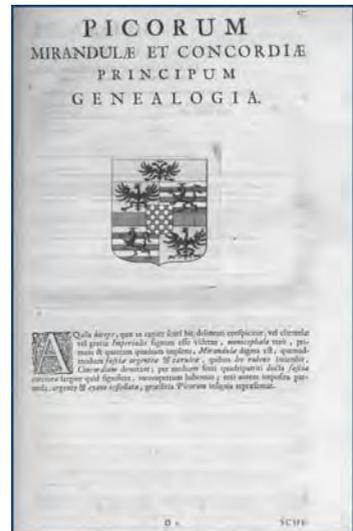


differenti rami (per i Contarini, ad esempio, se ne contano una ventina), e di quelle illustri forestiere ascritte al patriziato della Serenissima. L'autore di questo gioiello araldico, Vincenzo Maria Coronelli (Venezia, 16.VIII.1650 - ibidem, 9.XII.1718), dottore in Teologia, entrò giovanissimo nell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, per divenirne nel 1701 Ministro Generale, carica che ricoprì fino al 1704.

Dal 1685 era stato invece nominato cosmografo pubblico della Repubblica di Venezia e nel corso della sua attività fece incidere ben 300 grandi carte e migliaia di cartine, mentre nel 1683 costruì per il Re Sole i due globi, terrestre e celeste, oggi conservati presso la Bibliothéque Nationale de Paris; fu altresì fondatore dell'Accademia degli Argonauti. L'opera araldica qui presentata, finemente incisa, venne ristampata già nel 1706: la Biblioteca Marciana di Venezia possiede un esemplare di questa seconda edizione, rilegato assieme ad un'altra opera del medesimo autore. (mlp)

JACOBI WILHELMI IM-HOFF, *Genealogiæ viginti illustrium in Italia familiarum*, Amstelodami, 1710, ristampa anastatica a cura della CASA EDITRICE ORSINIDEMARZO.COM (tel. ++39026551900 e-mail. [info@orsinidemarzo.com](mailto:info@orsinidemarzo.com)). In-4 (335x220 mm), pp. 380, rilegato in seta. ISBN: 88-7531002-5.

Fra le opere del genealogista Imhof, particolare interesse per l'Italia riveste questa celeberrima quanto rara opera, che illustra stemmi e genealogie di 20 fra le più insigni casate italiane: i Cybo duchi di Massa e principi di Carrara, i Farnese duchi di Parma e Piacenza, i Pico duchi di Mirandola e Concordia nonché i Medici granduchi di Toscana e principi di Ottajano, fra le regnanti; ma anche i milanesi Biraghi (anche piemontesi), gli Homodei e i Trivulzio (Gallio Trivulzio), gli Sfondrati di Cremona (ne uscì papa Gregorio XIV), i piemontesi Ferrero di Masserano, i toscani (conti) Guidi, i Piccolomini, i Salviati e gli Strozzi, i potenti e prepotenti casati romani degli Orsini e dei Colonna, con le loro molte diramazioni nel Regno di Napoli, in cui pure fiorirono i Giudice principi di Cellamare e duchi di Giovinazzo (ma oriundi genovesi), i Pignatelli ed i Gambacorta napoletani, i potenti Sanseverino, ed i Ruffo di Calabria. Conclude l'elegante opera una curiosa genealogia di un ramo belga dei Visconti di Milano. (mlp)



CARLO TORELLI, *Lo splendore della nobiltà napoletana ascritta ne' cinque seggi. Giuoco d'arme*, Napoli, 1678, ristampa anastatica a cura della CASA EDITRICE ORSINIDEMARZO.COM (tel. ++39026551900 e-mail. [info@orsinidemarzo.com](mailto:info@orsinidemarzo.com)). In-8 (215x150 mm), pp. 88, con una grande tavola (495x610 mm) ripiegata. ISBN: 88-900452-8-0.

Carlo Torelli pubblicò questa curiosa opera nel 1678, per i tipi di Antonio Bulifon, un francese stabilitosi a Napoli che una decina d'anni più tardi (1688) avrebbe pubblicato, ma in veste di autore, un *Compendio delle vite de i re di Napoli, con li ritratti al naturale*.

Questo *Giuoco d'arme* è invece un gioco di società, paragonabile ad una sorta di *gioco dell'oca*, la cui particolarità consiste nell'essere le caselle dello stesso rappresentate dagli stemmi delle famiglie nobili napoletane suddivise nei cinque seggi di Capuana,



Nido, Montagna, Porto e Portanova: l'affascinante tavola da gioco acclusa al volume, di dimensioni notevoli (cm 60x47), è infatti, al di là del suo originario utilizzo, una bellissima incisione che raffigura diversi blasoni della nobiltà napoletana, suddivisa secondo i *seggi*, o *sedili*, di appartenenza. All'interno di questo ennesimo elegante volume pubblicato dall'Orsini De Marzo, oltre alla descrizione delle regole del gioco vere e proprie, non mancano apprezzabili cenni sulle famiglie e le blasonature delle loro armi, che rendono questa rara opera, oltre che una divertente curiosità araldica, anche un interessante repertorio dell'aristocrazia napoletana sul finire del Seicento. (mlp)

JACOBI WILHELMI IM-HOFF, *Regum Pariumque Magnæ Britanniae historia genealogica*, Norimbergæ, 1690, ristampa anastatica a cura della CASA EDITRICE ORSINIDEMARZO.COM (tel. ++39026551900 e-mail. [info@orsinidemarzo.com](mailto:info@orsinidemarzo.com)). In-4 (340x210 mm), pp. 440, rilegato in seta. ISBN: 88-900452-6-4

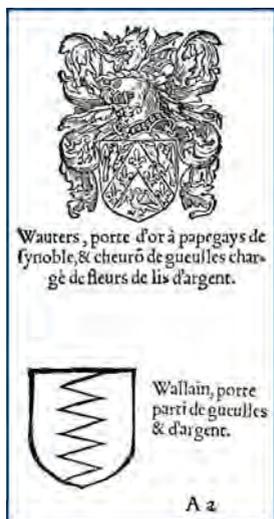


Quest'opera monumentale di Jacob Wilhelm Imhof, noto in Italia per l'altro suo lavoro *Genealogiae viginti illustrium in Italia familiarum* - pure rieditato dall'Orsini De Marzo - contiene ben 137 genealogie e complessivamente 163 stemmi appartenenti sia alle case reali che successivamente regnarono in Gran Bretagna, sia alle famiglie della più alta aristocrazia (*Lords*). Jacob Wilhelm Imhof è sì conosciuto in Italia soprattutto per le sue *Genealogiae viginti illustrium in Italia familiarum*, date alle stampe ad Amsterdam nel 1710, ma non meno importante è tuttavia questa *Regum Pariumque Magnæ Britanniae historia genealogica*, stampata a Norimberga nel 1690, che attraverso 137

alberi genealogici, tre bellissime tavole con un totale di 144 stemmi, più un'altra tavola altrettanto splendida che ne raffigura altri 19, si pone l'intento di illustrare le

genealogie e le armi gentilizie, oltre che delle case reali che successivamente regnarono sulla Gran Bretagna, anche dei Pari (*Lords*) di quel regno alla fine del XVII secolo. (*mlp*)

JEAN LAUTTE, *Le jardin d'armoiries contenant les armes de plusieurs Nobles Royaumes & Maisons de Germanie Inferieure - Den boomgaert der wapenen inhoudende de wapenen van vele Edele Huysen van dese Nederlanden ende andere omliggende*, Gand, 1567, ristampa anastatica a cura della CASA EDITRICE ORSINIDEMARZO.COM (tel. ++39026551900 [info@orsinidemarzo.com](mailto:info@orsinidemarzo.com)). In-24 (135x90 mm), pp. 400, rilegato in seta. ISBN: 88-900452-7-2.



Altra preziosa opera con più di 1000 stemmi xilografati, accompagnati dalle rispettive blasonature in francese, di famiglie degli attuali Belgio e Olanda e dei paesi circostanti, nonché dei sovrani europei dell'epoca di Carlo V, preceduti da un'introduzione bilingue in francese ed in olandese. Jean Lautte fu uno strenuo difensore della Riforma, e per le sue convinzioni religiose venne condannato a morte, strangolato e bruciato in quella stessa Gand dove, circa un paio d'anni prima (1567), aveva dato alle stampe, per i tipi di Gheraert Salenson, il suo bellissimo *Jardin des Armoiries*.

Quest'opera, rara al punto che la stessa British Library ne possiede due esemplari, ma entrambi incompleti, consta di una introduzione bilingue in francese ed in olandese, e raffigura più di 1000 stemmi xilografati ed accompagnati dalle rispettive blasonature in lingua francese.

Oltre all'aristocrazia degli attuali Belgio e Paesi Bassi, e dei paesi vicini, non mancano il *Noble Lion de Flandres* e gli stemmi di Gand, Bruges, Ypres e Vrye. (*mlp*)

F.L. DEL MIGLIORE, *Senatori fiorentini*, Firenze, 1665, ristampa anastatica a cura della CASA EDITRICE ORSINIDEMARZO.COM (tel. ++39026551900 e-mail. [info@orsinidemarzo.com](mailto:info@orsinidemarzo.com)). In-24 (155x100 mm), pp. 100, rilegato in seta. ISBN: 88-7531-000-9.

Anche questo bel volumetto si contraddistingue per l'accuratezza e l'eleganza con cui l'editore realizza tutte le sue pubblicazioni, oculatamente selezionate nel vasto panorama della produzione araldica di tutti i tempi.

Qui compaiono ben 149 stemmi xilografati di quei casati che dettero a Firenze uno o più senatori - di cui sono riportati i nominativi e gli anni in cui gli stessi ricoprirono il detto ufficio - raccolti da Ferdinando Leopoldo del Migliore, più noto come l'autore di *Firenze città nobilissima illustrata*. (*mlp*)



POMPEO LITTA, *Ritratti dei Visconti signori di Milano*, Milano, 1830, ristampa anastatica a cura della CASA EDITRICE ORSINIDEMARZO.COM (tel. ++39026551900 e-mail. info@orsinidemarzo.com). In-4 (330x235 mm), pp. 116, rilegato in seta. ISBN: 88-900452-2-1.

I ritratti stemmati dei Visconti che signoreggiarono su Milano dal 1277 al 1447, incisi da Eugenio Silvestri, sono accompagnati dall'albero genealogico e dalla storia delle loro vite narrata da Pompeo Litta, più noto come l'autore di un'altra monumentale opera: il patrizio milanese Pompeo Litta Biumi (1781-1852) è infatti universalmente conosciuto dai genealogisti per le *Famiglie celebri italiane*, la cui edizione, in una decina di grossi volumi *in folio*, richiese l'impegno di diversi decenni. Sulle orme del nobile comasco Paolo Giovio (1483-1552), vescovo di Nocera de' Pagani e storico prolifico, che aveva pubblicato in latino un'opera sui membri della casa viscontea che signoreggiarono su Milano più volte ristampata e tradotta in italiano, anche il Litta diede alle stampe questi *Ritratti dei Visconti signori di Milano*, caratterizzati dal consueto rigore storico, ma anche di piacevole lettura ed arricchiti dai ritratti stemmati dei dodici Visconti accompagnati da una loro genealogia, incisi all'acquaforte da Eugenio Silvestri. La signoria dei Visconti su Milano iniziò nel 1277, allorché l'arcivescovo Ottone (1207-1295) sconfisse a Desio la fazione rivale dei Torriani, per terminare con Filippo Maria (1392-1447), ultimo duca appartenente alla casa viscontea: a questi successe la dinastia sforzesca, avendo il condottiero Francesco Sforza sposato Bianca Maria Visconti, figlia naturale di Filippo Maria e di Agnese del Majno. (mlp)



**TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PREDICATI** - La Direzione di **Nobiltà** rende noto che i titoli accademici, cavallereschi o nobiliari e i predicati, pubblicati nelle rubriche: Associazioni, Ordini Cavallereschi, Cronaca e Recensioni, sono riportati così come pervenuti, senza entrare nel merito.

Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendosi al di sopra delle parti, si attribuiscono titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

**OPINIONI DEGLI ARTICOLI** - La Direzione di **Nobiltà** rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE. In questa pubblicazione di carattere scientifico gli articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente; agli Autori sono concessi 20 estratti gratuiti. Eventuali richieste di estratti supplementari, forniti a prezzo di costo, dovranno essere segnalate anticipatamente. Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.